

VAL D'ILLASI. La pioggia tanto attesa arriva in cattiva compagnia per i produttori di uva

Grandinata sulle vigne Ora si contano i danni

Venerdì la prima precipitazione improvvisa con chicchi enormi
Ieri la seconda abbinata a consistenti rovesci e forti raffiche di vento

Vittorio Zambaldo

Dopo aver tanto sperato nella pioggia, l'acqua è arrivata, ma in cattiva compagnia, facendosi precedere da una grandinata secca (con poca pioggia) che ha fatto danni rilevanti nel pomeriggio di venerdì e con vento e pioggia abbondante nella tarda mattinata e primo pomeriggio di ieri. I danni maggiori sono segnalati nella media Val d'Illasi fra la fine dell'abitato di Cellore e l'inizio di quello di Tregnago, in Val Tramigna a Cazzano e Campiano e in Val d'Alpone a Montecchia di Crosara, tutte zone vocate alla produzione di vini di pregio, Valpolicella e Soave.



Vigneti fra Cellore e Tregnago: danni a causa della caduta di grossi chicchi di grandine

La grandinata di venerdì è stata improvvisa, quando ancora il cielo non minacciava pioggia: sono caduti ghiaccioli grossi anche come il palmo di una mano, per pochi secondi ma sufficienti a colpire duro in particolare sui vigneti che erano pronti per la raccolta anticipata delle uve da appassimento per la produzione di Amarone e Recioto.

Già subito dopo il passaggio del fortunale che con pochissima pioggia, (poco più di due millimetri) aveva combinato un simile guaio, tutti i proprietari erano nei rispettivi appezzamenti a controllare i danni.

La Cantina di Soave nella mattinata di ieri aveva raccomandato di intervenire appena possibile con poltiglia bordolese o prodotti rameici alla dose massima consigliata dal produttore per disinfettare le ferite e proteggere dalle infezioni che sarebbero potute arrivare dalle piogge previste. La finestra è stata minima perché già alle 13 di sabato il cielo è diventato nero e si è scatenato l'inferno con vento e grandine, per fortuna di pic-

cole dimensioni e accompagnata a pioggia abbondantissima: una centralina meteo collocata in un vigneto di Cellore d'Illasi ha registrato in pochi minuti 26.20 millimetri di pioggia, quando invece, dall'inizio di maggio a ieri, quindi in 124 giorni, era caduti nello stesso posto appena 103.40 millimetri.

La Cantina di Soave ha comunicato ai soci che intendono posticipare la vendemmia di intervenire con antibiotrici per impedire o contenere il marciume dei grappoli nelle zone grandinate e che da lunedì 4 lo stabilimento di Illasi sarà aperto dalle 13 alle 19 per il conferimento delle uve Valpolicella fortemente compromesse dalla grandine.

«La grandinata di sabato era al seguito di una perturbazione che ha fatto danni ovunque», riconosce Michele Marani, direttore di Codive, la società cooperativa agricola a responsabilità limitata che ha per scopo statutario principale la difesa del reddito aziendale contro i danni causati da avversità atmosferiche, da fitopatie e da ogni al-

tra calamità.

«Confermo che le segnalazioni maggiori ci sono arrivate da Tregnago, Cazzano di Tramigna e Montecchia di Crosara. Qualche chicco si è visto anche in Valpolicella ma senza danni di rilievo grazie al fatto che la grandine era di piccole dimensioni e mista a molta acqua. Lo stesso vale per Lazise e Bardolino. Danni maggiori ci sono segnalati piuttosto a sud di Verona nella zona della mela, tra Zevio e San Giovanni Lupatoto, e Comuni limitrofi, compreso Mozzecane per i seminativi (mais e poco riso). Da Sommacampagna ci sono delle segnalazioni sui vigneti ma sono ancora da verificare i danni e nei prossimi giorni potremmo essere più precisi», anticipa.

Un bilancio Marani lo traccia sull'intera stagione: «È mancata solo la pioggia abbondante del 2014, ma per il resto non ci è mancato nulla: dalle gelate primaverili di aprile, fatto mai visto in trent'anni che lavoro a Codive; alla siccità prolungata, alla ripetute grandinate in fa-

se di raccolta».

Ma si tratta di fenomeni ciclici che si ripresentano dopo un certo periodo di tempo o siamo di fronte a realtà che finora non avevamo mai affrontato? «Gelate tardive, piogge e siccità prolungate, grandinate violente sono segnali di un cambiamento climatico con cui dobbiamo fare i conti. Se il tempo sia impazzito, se la colpa sia dell'inquinamento o nostra per la poca cura che dedichiamo al creato non so rispondere, ma so per certo che negli ultimi 5-6 anni è sempre più imprevedibile. L'assicurazione resta l'unico baluardo ed oggi è anche vantaggiosa grazie alle provvidenze erogate dal ministero per le Politiche agricole che copre il 65 per cento dei costi: l'agricoltore ha un rischio alto che non dipende solo dal mercato ma anche dalle condizioni atmosferiche che regolano la maturazione dei raccolti. Per questo interviene lo Stato, riconoscendo un contributo per sostenere la tutela del reddito delle aziende agricole», conclude Marani. •

ZEVIO. Si sono formate pozzanghere con livelli tra i 20 e i 40 centimetri

Nubifragio sul paese Acqua alta in centro

Disagi con livelli in via Primo Maggio a Santa Maria
Il consigliere Bersan e il sindaco regolano il traffico

Piero Taddei

Il nubifragio abbattutosi ieri sul paese, intorno alle 13.30, ha portato l'acqua alta in più vie del centro storico e nelle cantine della centralissima via Primo Maggio a Santa Maria. Nei momenti di punta la bomba meteo ha fatto salire l'acqua tra i 20 e i 40 centimetri nelle vie Altichiero, Fratelli Stevani, Adele Smania, Vincenzo Lucchi, Dall'Oca Bianca, in quella che porta al cimitero, in parte di Piazza Santa Toscana, nella zona dell'ospedale Chiarenzi, nel quartiere Sartorari e in quello a ridosso del depuratore. Di fatto la pioggia violenta, in un primo momento mista a grandine dai chicchi grandi come nocchie, ha riproposto i disagi e i danni registrati negli anni scorsi, che il Comune pensava di aver scongiurato per sempre realizzando la grande vasca per la raccolta della prima pioggia sotto i giardini pubblici di Piazza Ungheria. La vasca, in sostanza, accumulando avrebbe dovuto dare il tempo alle fognature di smaltire senza allagamenti di cantine e danni a oggetti e mobili del piano terra. Almeno stavolta ciò non è successo. Così più residenti, indispettiti per il riproporsi degli inconvenienti del passato hanno rimesso sugli usci di casa le paratie fatte costruire per tenere l'acqua fuori dalle abitazioni. Taluni, piedi in ammollo, hanno anche cercato di bloccare il traffico nelle vie Altichiero e Fratelli Stevani. Obiettivo: evitare che il moto ondoso provocato dall'andirivieni dei mezzi superasse l'altezza delle paratie. «Guarda qua cosa ci tocca fare. Non ci dovrebbero essere i vigili al nostro posto, magari a posare le transenne?», bofonchia un improvvisato regolatore della viabilità. Antonio Consolati,



Auto transitano in piazza Ungheria allagata dalla pioggia

titolare dell'omonimo negozio di materiale fotografico, allarga le braccia e dice mentre è intento a raccogliere l'acqua in cantina e al piano terra. «È così tutte le volte che viene un temporale. Quest'oggi l'acqua travalicava gli stivali lunghi. Nella nostra zona il Comune ha realizzato un paio di serbatoi per contenere le piogge, ma non servono a nulla».

In via Altichiero fa da «vigile» il consigliere comunale del Movimento 5 stelle, Ezio Bersan. «È un problema annoso e mai risolto», critica. «Il nostro è un Comune con un bilancio annuo da 20 milioni di euro e non ha un servizio d'emergenza in caso di allerta meteo. Ho chiamato sindaco, municipio, polizia municipale, mi ha risposto solo l'assessore Paola Conti. La Protezione civile è arrivata quanto ormai il fenomeno meteo era esaurito. Eppure c'è anche un'importante manifestazione in corso».

Il consigliere allude al Truck show, la rassegna di camion colorati, auto e moto sportive in Piazza Santa To-

scana. Lo sfogo di Bersan, casa in via Altichiero, prosegue: «Cercando di bloccare il traffico per evitare che il moto sollevato da auto che passano veloci anche se c'è mezzo metro d'acqua, un conducente quasi volutamente m'investiva e un altro c'è mancato un pelo che mi prendesse a botte». Per Bersan le fognature del capoluogo sono di diametro insufficiente. Il consigliere annuncia che farà un esposto «per capire cosa l'amministrazione intende fare». All'incrocio tra Piazza Ungheria e via Adele Smania fa da «sentinella» addirittura il sindaco Diego Ruzza in abbigliamento casual: pantaloni corti, stivali e ombrello. «Impossibile contenere gli effetti di eventi meteo che in un'ora riversano a terra la pioggia di un mese», mastica amaro il primo cittadino. Più tardi Ruzza aggiunge: «Abbiamo fatto il possibile per contenere danni e disagi, allertando subito operai del Comune e Protezione civile. Fortunatamente l'eccesso d'acqua è defluito in tempi accettabili». •

notameteo

Non pioveva così da un anno ma oggi è già schiarita

Il transito del fronte freddo ha rispettato le promesse della vigilia. In città e nelle zone di pianura del veronese un temporale tanto generoso in fatto di pioggia non passava da più di un anno. Troppo generoso, in verità. Almeno a giudicare dai tan-

ti allagamenti che ha prodotto, a partire da quelli nelle tangenziali.

La quantità di pioggia è stata di tutto rispetto; a partire dai 30 millimetri caduti in centro a Verona e fino ai 45 della fascia pedemontana ad est della città, in particolare

nella zona di Caldiero e di Zevio (quasi 50 mm), dove il nubifragio si è accanito più duramente portando anche grandine media (chicchi di 2 cm di diametro) nella zona di San Giovanni.

Da segnalare il vento, con raffiche che in molte zone hanno superato gli 80 chilometri orari.

Sono quantità di pioggia cadute in poco più di un'ora e mezza: davvero rilevanti se paragonati ai 65 millimetri che l'intero settembre riceve

in base alle statistiche nella pianura veronese subito a sud della città.

Meno pioggia verso il Garda e nella Bassa, ancora una volta quasi scavalcata dal passaggio di un temporale. Solo 6 i millimetri d'acqua scaricati a Legnago e meno di 5 ai confini con il mantovano dove la grandine ha comunque fatto la sua comparsa, in particolare a Mozzecane.

Nel veronese non pioveva

tanto in così poco tempo da più di un anno, in particolare dal maxinubifragio del 27 luglio 2016, un evento che aveva interessato soprattutto l'area pedemontana, in particolare la città.

Notevole è stato il crollo termico prodotto dal passaggio del fronte. Alle 15 a Verona città non si superavano i 15 gradi: 10 gradi in meno rispetto ai quasi 25° della tarda mattinata. Ancora più sensibile il calo in montagna,

con temperature attorno agli 8 gradi a Bosco e ad Erbezzo in pieno pomeriggio fino ai 5° registrati sul Monte Tomba. Segnalato qualche fiocco di neve al rifugio Fraccaroli, quasi in cima al Carega (2.200 metri).

Il tempo si rimetterà abbastanza in fretta. Già oggi la giornata partirà con ampie schiarite per cedere il passo alle nuvole nel pomeriggio, ma senza pioggia. Molto fresco in mattinata con minime

di 12 gradi in aperta campagna e massime sui 23°. Da domani l'arrivo dell'alta pressione delle Azzorre agguisterà il tempo. Si aprirà una settimana più stabile e quasi sempre soleggiata. Dai 24/25 gradi di domani pomeriggio saliremo quindi ai 27/28° di giovedì. E non è detto che il caldo abbia fatto le valigie; entro una settimana potrebbe addirittura tornare l'anticiclone africano. ALAZ.

**A VERONA
SOLO
DA NOI**



Girelli

CONCESSIONARIA F.LLI GIRELLI:
Via Molinara, 3 - Sona (Verona) - Tel. 045 6081044

Offerte eccezionali per un periodo limitato!
Le migliori occasioni certificate
Vetture con allestimenti particolari. Auto introvabili
Ampia scelta Neo patentati
Ecologiche gamma metano e GPL
QUALITÀ E CONVENIENZA



Mirafiori

Outlet

L'outlet ufficiale del gruppo Fiat
Vetture semestrali e km 0 certificate del gruppo Fiat

**ANCHE A SETTEMBRE
STRAORDINARIE OCCASIONI VI ASPETTANO**

www.girellifratelli.it